



NOTA DI INTEGRAZIONE ALLA MANOVRA - ATTO CAMERA n.4829

PROPOSTA

## UNA PATRIMONIALE 'SELETTIVA' PER FRONTEGGIARE L'EVASIONE FISCALE

### Premessa

Con questa breve nota, indirizzata ai relatori della manovra e ai componenti della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, Cittadinanzattiva suggerisce di integrare il complesso delle misure per il consolidamento dei conti pubblici con una **patrimoniale cd. 'selettiva'**.

La finalità di questa proposta, utile a contrastare l'evasione fiscale, è presto spiegata. Si tratta di ridurre drasticamente gli effetti dell'evasione e assicurare risorse anche per il rilancio economico del Paese, senza comprimere i consumi e provocare la recessione.

In sostanza, per abbattere il debito senza provocare la recessione sarebbe sufficiente recuperare parte dei centinaia di miliardi accumulati dagli evasori in quanto il frutto dell'evasione diventa, quasi integralmente, nuovo patrimonio.

### Il peso dell'evasione fiscale

Il presidente dell'Istat Enrico Giovannini colloca l'evasione fiscale fra il 16,3% e il 17,5% del Prodotto interno lordo, pari a 255 e 275 miliardi di euro. Più del doppio in rapporto al reddito del Paese e circa cinque volte la stima di trent'anni fa: gli anni passano e l'evasione fiscale aumenta, quintuplicata dal 1981 al 2011. Il conseguimento di questo discutibile record è stato aiutato anche da tre condoni (che hanno coperto circa venticinque anni di evasioni fiscali) ed altrettanti scudi fiscali.

Negli ultimi tre decenni, i governi che si sono succeduti hanno cercato di combattere il fenomeno dell'evasione fiscale, ma questa ha continuato a crescere, portando ai risultati attuali: i contribuenti italiani che dichiarano al Fisco oltre 200 mila euro sono 77.273, pari allo 0,18%, dato inconciliabile con le 206mila auto di lusso (costo medio, 103 mila euro) vendute ogni anno nel nostro Paese o con le 42mila imbarcazioni di un certo valore. In questo scenario, anche i risultati ottenuti recentemente dall'Agenzia delle Entrate (il recupero di 10 miliardi di imposte evase nel 2010) appaiono ben poca cosa.

Dopo le manovre economiche di luglio-agosto che avevano assestato alle famiglie una serie di colpi assai dolorosi, sembrava che con il cambio alla guida del governo, la lotta all'evasione fiscale potesse ricevere nuovo

slancio. Pur apprezzando e sostenendo gli sforzi compiuti dal nuovo esecutivo, ci pare che le nuove misure di rigore – certamente necessarie – non siano adeguatamente accompagnate da misure anti-evasione con il rischio che la crisi attuale possa ulteriormente favorire la fuga di capitali all'estero.

## **Una patrimoniale contro gli evasori**

Nella manovra attualmente in discussione ci pare ancora possibile adottare alcune misure per evitare di colpire i redditi bassi con i rischi di deprimere ulteriormente i consumi. In particolare, ci pare percorribile la strada di fronteggiare l'evasione fiscale ricavando risorse dai suoi esiti patrimoniali. Questo intervento può portare molte risorse all'erario, perché nella quasi totalità dei casi i redditi nascosti al fisco diventano seconde o terze case, macchine di lusso e via di questo passo.

Pertanto, la soluzione più semplice, più giusta e più attuale - che può costituire il primo passo per ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni - è la previsione di una tassa patrimoniale rivolta agli evasori.

La principale obiezione è la seguente: la patrimoniale colpisce tutti, evasori e non evasori. Obiezione certamente fondata, ma si può prevedere una detrazione da parte dei contribuenti fedeli di una percentuale dell'Ire pagata, tale da far sì che se il patrimonio di cui è titolare un capofamiglia risulti "compatibile" con i redditi dichiarati negli ultimi cinque anni, l'esborso di tale contribuente sarà nullo o poco significativo.

Quella che si propone è una patrimoniale totalitaria (cioè estesa a tutto il patrimonio, sia mobiliare, che immobiliare). Le stime della Banca d'Italia dicono che la ricchezza complessiva del Paese è di poco inferiore ai novemila miliardi di euro.

Ecco le caratteristiche di tale patrimoniale:

1. Si prevede un'aliquota medio-alta, cioè l'1 % e pertanto il plafond teorico dell'incasso per il fisco sarebbe di 90 miliardi di Euro.
2. Si prevede una detrazione, fissata intorno al 18% dell'imposta media versata negli ultimi 5 anni, sul reddito delle persone fisiche e delle società titolari del patrimonio da tassare;
3. Pertanto la tassa all'aliquota dell'1% sarebbe quasi interamente corrisposta e dagli evasori fiscali, ma anche dai titolari di consistenti rendite patrimoniali;
4. Coloro, invece che negli ultimi cinque anni hanno versato imposte sul reddito o sulle società "compatibili" con il patrimonio accumulato, beneficerebbero di una detrazione in modo tale da ridurre drasticamente, fino ad azzerare l'importo della tassa stessa;
5. Per i pensionati, in ragione del fatto che con la pensione si riduce il reddito, la detrazione dovrebbe essere aumentata fino al 33% dell'imposta sui redditi versata, sempre come media degli ultimi 5 anni.

Tale proposta costituisce una puntuale - quasi scolastica - applicazione dei due dettami costituzionali secondo cui l'Italia è fondata sul lavoro - il che significa "sul lavoro e non sulla rendita" - e che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

In buona sostanza, si tratta di una patrimoniale selettiva, in quanto privilegia i contribuenti onesti – o costretti comunque ad esserlo - riducendo od eliminando il prelievo su coloro che hanno costruito con la propria attività lavorativa regolare, il patrimonio di cui sono titolari, mentre si concentra, da una parte, sui titolari di forti rendite patrimoniali, il cui reddito dichiarato è comunque largamente modesto rispetto al valore dei patrimoni stessi e, dall'altra, sugli evasori fiscali, che spesso sono titolari di patrimoni non straordinari, ma le cui origini sono molto spesso sconosciute al fisco.

## Un esempio pratico

Per comprendere la virtuosità di tale proposta se ne riportano gli effetti su due contribuenti tipo.

Un contribuente X ed un contribuente Y. Entrambi con un patrimonio di 700.000 Euro, costruito nell'ultimo decennio, composto da due immobili e da risparmio gestito. Il primo con un reddito annuo ai fini IRE di 100.000 euro, cioè con un'imposta pagata di Euro 36.170,00 il secondo con un reddito dichiarato di Euro 15.000 con un'imposta pagata di Euro 3.450,00.

Il contribuente X pagherà Euro 7.000,00 – il 18% dell'imposta pagata ( $36.170 \times 18/100$ ) Euro 6.510,60 = Euro **489,40**

Il contribuente Y pagherà invece Euro 7.000,00 – il 18% dell'imposta pagata ( $3.450 \times 18/100$ ) Euro 621,00 = Euro **6.379,00**

Tenuto conto della massa dell'IRE pagata, il gettito totale di tale tassa si ridurrà, a seguito delle detrazioni previste, rispetto al plafond sopra indicato, cioè di 90 miliardi di Euro di almeno il 60%, ma la manovra ne risulterebbe di molto migliorata, in quanto il gettito finale ammonterebbe a circa 36 miliardi di Euro. Tale tributo non deve essere previsto una tantum, ma in via ordinaria, in modo tale da risultare ampiamente sufficiente, non solo a corrispondere agli obiettivi di riduzione del fabbisogno indicati dalla Commissione Europea, ma potrebbe mettere a disposizione del Governo Monti anche le risorse per il rilancio economico del Paese.

Tale tributo avrebbe infine un effetto "magico", quello di rendere relativamente "ininfluente" l'evasione fiscale, in quanto, a fronte di una dichiarazione dei redditi molto bassa, la tassa risulta molto elevata, se cresce il valore della dichiarazione dei redditi, la tassa diminuisce.

12 dicembre 2011

**Ufficio Relazioni Istituzionali - Fax: 06 36718333**

Vittorino Ferla Tel. 06 36718303 mail: [v.ferla@cittadinanzattiva.it](mailto:v.ferla@cittadinanzattiva.it)

Valentina Condò Tel. 06 36718332 mail: [v.condo@cittadinanzattiva.it](mailto:v.condo@cittadinanzattiva.it)

Giuseppe Scaramuzza Tel. 06 36718334 mail: [g.scaramuzza@cittadinanzattiva.it](mailto:g.scaramuzza@cittadinanzattiva.it)

[www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)